



LA MAPPA DELLA MICROCRIMINALITÀ I dati confermano le preoccupazioni per la capitale

Emergenza Roma: sempre di più i reati

Su rapine e furti la città in controtendenza rispetto al resto del Paese. L'esperto: «Troppi benefici carcerari»

Patricia Tagliaferri

Roma Sono i piccoli reati, quelli che più destano allarme: furti in appartamento e di auto, scippi, borseggi, rapine, truffe. In totale, in Italia, nel 2010 ne sono stati denunciati più di 2,6 milioni. Una cifra che conferma il trend (in diminuzione) degli anni precedenti (-0,4 rispetto al 2009), secondo l'analisi sulla criminalità dell'Anfp (Associazione nazionale forze di polizia) e diffusa dal *Sole24Ore*, ma che contiene un dato preoccupante per Roma e provincia, dove si registra un incremento dei delitti ri-

A CONFRONTO

Nella graduatoria «nera» il primo posto a Milano, l'ultimo a Oristano

spetto allo scorso anno dell'8 per cento (tra il 2008 e il 2010 era stato invece registrato un calo del 6,7 per cento). Il che si traduce in migliaia di reati in più (nel 2010 quasi 238 mila) e in una maggiore percezione di insicurezza dei cittadini. E tra queste cifre non sono comprese quelle sugli omicidi, che pure nella capitale stanno creando allarme (da gennaio ad agosto ne sono stati commessi 28, mentre in tutto il 2010 sono stati 23).

Il dato romano fa più impressione se confrontato con quello di un'altra grande città come Milano, che segnala una variazione di soli 0,2 punti in percentuale (anche se la città meneghina ha il maggior numero di delitti: 275 mila), o con Napoli, dove nel 2010 i crimini sono calati del 5,3%. Peggio di Roma, come variazione, hanno fatto solo L'Aquila, Matera, Latina, Palermo, Ascoli Piceno e Lodi, ma in queste città l'incidenza dei reati è bassa. A Roma e provincia nel 2010 sono aumentate le rapine del 20,3% (ne sono state commesse 3.895) mentre a Milano sono dimi-

nuite del 4,1 per cento; i borseggi all'ombra del Colosseo sono cresciuti del 27 per cento (16.579), mentre a Milano sono calati dell'11 per cento (anche se la città lombarda rimane seconda in classifica) e a Napoli del 5,4 per cento. A Roma sono aumentati anche gli scippi, del 18,9 per cento, che invece a Milano sono scesi del 9,4 per cento e a Napoli del 4,3 per cento. Scorrendo i dati salta agli occhi un aumento del 12 per cento a livello nazionale dei furti in appartamento, che a Roma e Milano si trasforma in un incremento del 26,6 per cento. Ma il sindaco Gianni Alemanno non cista: i dati del *Sole*, dice, «sono sotto verifica del Viminale e sono comunque inferiori al 2007 e 2008. Quindi siamo sempre su un trend di discesa nel lungo periodo. Non facciamo però mistero che ci sono nuove sfide sulla sicurezza da fronteggiare». «Questava-

All'Aquila pesa l'effetto terremoto

Il terremoto all'Aquila fa da spartiacque per la criminalità. La città in cui prima si lasciava aperta la porta di casa oggi registra l'incremento di reati più alto d'Italia: più 16%. «È percepito da tutti - conferma Enrico Verini, consigliere comunale di Fli -, sento ogni giorno di furti in abitazione e di auto». Una causa sarebbe «la presenza di maestranze venute da fuori, che a volte vivono precariamente. E di molti assegnatari delle case per i terremotati, che erano in città da poco e spesso non lavorano». L'Aquila chiede la proroga della presenza dei 70 agenti supplementari arrivati dopo il sisma e che dovrebbero andarsene a fine anno.

Bene le città dei sindaci sceriffi

Telecamere, ordinanze comunali restrittive, controlli: sono spesso misure al centro delle polemiche politiche. Ma in molti casi pare funzionino, considerato che nelle città in cui sono state adottate i reati sono in calo. È così per Verona, meno 8,8%, Treviso, meno 8,5%, Firenze, meno 4,6%. Alcuni metodi forse non sono efficaci per contrastare omicidi e violenze, ma lo sono per la criminalità diffusa e i reati come furti, scippi, rapine. O almeno fanno da deterrente. Infine il caso Rimini. La città ha visto una forte diminuzione dei reati, meno 10%, ma resta al secondo posto per l'incidenza della criminalità, appena sotto Milano.



Province		Var. % 2010/ 2009	Province		Var. % 2010/ 2009
1 Milano		0,2	52 Ascoli Piceno		8,6
2 Rimini		-10,0	53 Asti		-13,0
3 Torino		-2,2	54 Mantova		2,4
4 Bologna		-0,3	55 Brindisi		-8,3
5 Genova		-3,4	56 Cremona		-4,3
6 Roma	5.727	7,8	57 Vibo Valentia		-7,7
7 Prato		3,5	58 Ragusa		-0,9
8 Firenze		-4,6	59 Gorizia		3,2
9 Imperia		-4,6	60 Macerata		4,4
10 Ravenna		1,8	61 Siracusa		0,7
11 Savona		-6,0	62 Viterbo		2,1
12 Modena		-2,0	63 Arezzo		-7,3
13 Pescara		0,1	64 Chieti		2,4
14 Brescia		0,7	65 Cagliari		5,0
15 Pisa		-3,3	66 Lecco		0,4
16 Parma		0,8	67 Reggio Calabria		-1,2
17 Pavia		3,9	68 Lodi		8,1
18 Venezia		1,1	69 Messina		0,4
19 Lucca		-4,1	70 Taranto		1,9
20 Foggia		5,0	71 Caserta		-2,5
21 Livorno		-6,2	72 Rovigo		-5,1
22 Catania		-1,6	73 Lecce		6,7
23 Padova		-5,6	74 Vicenza		-1,5
24 Reggio Emilia		-3,6	75 Isernia		-3,7
25 La Spezia		-7,6	76 Siena		-8,0
26 Latina		11,3	77 Cosenza		-1,8
27 Pistoia		-5,8	78 Salerno		0,4
28 Alessandria		0,6	79 Cuneo		1,7
29 Novara		0,2	80 Verbania		2,2
30 Ferrara		-5,9	81 Trento		-8,1
31 Grosseto		-0,9	82 Como		-1,4
32 Teramo		6,2	83 Agrigento		0,9
33 Bergamo		-2,4	84 Bolzano		2,6
34 Palermo		8,9	85 L'Aquila		16,0
35 Napoli		-5,3	86 Udine		-3,0
36 Catanzaro		3,3	87 Nuoro		-3,6
37 Massa Carrara		-1,3	88 Sondrio		-5,4
38 Forlì		-4,7	89 Rieti		-4,3
39 Trieste		-4,0	90 Pesaro		-4,8
40 Bari		0,5	91 Frosinone		-0,9
41 Verona		8,8	92 Campobasso		-0,7
42 Perugia		-0,9	93 Pordenone		-8,8
43 Caltanissetta		3,3	94 Enna		5,1
44 Ancona		1,0	95 Benevento		3,4
45 Biella		-1,1	96 Treviso		-8,5
46 Vercelli		-0,7	97 Crotone		-8,2
47 Sassari		1,9	98 Avellino		-6,8
48 Terni		2,6	99 Matera		13,3
49 Trapani		4,5	100 Potenza		5,8
50 Aosta		0,5	101 Belluno		-9,9
51 Varese		-0,4	102 Oristano		1,9
52 Piacenza		-0,6	TOTALE	4.339	-0,4



In Calabria diminuiscono le denunce

È uno dei dati più sorprendenti: nella regione della 'ndrangheta i reati sono in netto calo: accade a Reggio Calabria (-1,2), Vibo Valentia (-7,7), Cosenza (-1,8), Crotona (-8,2). Una Calabria improvvisamente «virtuosa» nella lotta alla criminalità? Stando a chi conosce la regione, i dati nascondono una realtà più complessa e - per certi aspetti - più inquietante. Sarebbe infatti la stessa 'ndrangheta a garantire una sorta di pax generalizzata, sostituendosi allo Stato. Insomma, un certo numero di calabresi, non la maggioranza per fortuna, in caso di «bisogno» si rivolgerebbe direttamente alle 'ndrine, piuttosto che alla polizia.

riazione importante di Roma e provincia - spiega Enzo Letizia, segretario dell'Anfp - è da mettere in correlazione con la crisi economica e con congiunture giudiziarie come il sovraffollamento delle carceri e benefici ai detenuti. La sicurezza deve essere considerata un bene primario, non un costo». «Nelle città - osserva il criminologo Francesco Bruno - viene meno il controllo sociale, si vive come estranei e l'opacità degli altri fa sì che questi reati, commessi quando mancano i soldi per le piccole cose, si moltiplichino anche a grazie ad un'omertà diffusa».

